Il nuovo leader dc

A colloquio con il nuovo «capo» dello Scudocrociato nel deserto di piazza del Gesù: «È una impresa schiacciante ma io dico: è sempre tardi, non è mai troppo tardi» «L'acclamazione? Avrei preferito un dibattito vero»

«Sì, sono il segretario della paura dc»

Martinazzoli si confessa: «Non mi sento un liberatore»

«Avrei preferito un dibattito, non tanto per dire dei miei impegni, quanto per sentire quelli degli altri nei miei confronti» Martinazzoli, da due ore segretario della Dc, commenta la sua elezione Mino come Zaccagnini? «Il paragone mi commuove, ma spero di avere una stagione meno tragica». È il segretario della paura democristiana? «Un po' sì» E poi: «Il mio motto? È sempre tardi, non è mai troppo tardi»

STEFANO DI MICHELE

ROMA Mino Martinazzoli, da poche ore segretario della Dc fissa con un sorriso ironico il cronista «Lei una volta ha scritto che ho un invincibile tendenza al fallimento » No segretario citavo E citavo proprio un suo discorso Scuote la testa Mino il Temerario generale dell esercito del Biancofiore che da mesi pare in preda ad un otto settembre senza sbocchi Si accende una sigaretta «No mi era solo capitato di citare Cioran Lo conosce? La politica come la vita, si realizza solo nel suo fallimento avevo detto Ma nel contesto di un discorso più ampio»

Alle due del pomeriggio palazzo Sturzo è ormai deserto Martinazzoli ha l aria stanca e accaldata il sudore macchia il collo della sua camicia azzurra Se ne sta affondato in una poltroncina nella stanza del movimento anziani dello scudocrociato Ha appena subito il martirio di svariate interviste televisive ora guarda perplesso il pattuglione di fotografi in ginocchio davanti a lui «Ma non l avevate già fatte queste foto?» protesta con rassegnazione Sono andati via capi e sottocapi della Dc tutti i membri del Consiglio nazionale che nel giro di un paio d ore hanno pensionato Arnaldo Forlani e innalzato Mino agli altari della segreteria Racconta adesso il nuovo padrone di casa di piazza del Gesù «Mi sarebbe piaciuto di più un vero dibattito Non tanto per dire dei miei impegni quanto per sentire gli impegni degli altri nei miei confronti»

Sono deserti, i corridoi del palazzone dell Eur Deserti e polverosi Dai vetri sporchi arriva una luce indefinita forse pioggia forse no Qualche impiegato si avvicina a Martinazzoli complimenti segretario E lui «Speriamo che non sia troppo tardi» È emozionato nel giorno del trionfo questo democristiano dall aria immensamente dubbiosa Strano trionfo po il suo senza giornali senza folle Tutti i boss del partito sono già fuggiti verso le loro berline blu A fargli compagnia alcuni amici C è l'onino Zamboni direttore della *Discussione* vestito di nero che pare un prete capitato qui per una benedizione C è Marco Giudici, bravo notista politico del *Popolo* da anni portavoce del nuovo segretario «Ha fatto il discorso più importante della sua carriera tutto a braccio con grande coraggio » racconta Zamboni con tono epico

Segretario sa cosa si dice di lei? Che è stato eletto solo perchè la Dc ha paura è terrorizzata Insomma la paura del Biancofiore fa Martinazzoli Se le cose andavano bene, piazza del Gesù rimaneva chiusa per lei È d accordo? «In parte sì è vera questa interpretazione di un impresa schiacciante Ma io l ho già detto in Consiglio nazionale non esistono liberatori ma uomini che si liberano C è questa insistenza a vedermi affidato il compito di traghettatore Già Ma riuscirà l Arca di Mino a salvare dal diluvio la vecchia Balena Bianca O non è già troppo tardi onorevole Martinazzoli? Sospira il neosegretario Uno sguardo ironico gli attraversa ancora una volta la faccia stanca «Credo che la paura che sia troppo tardi se non diventa disperazione è una componente di ogni uomo e di ogni politica Vede forse nel mio caso potrei adottare questa massima ' È sempre tardi, non è mai troppo tardi » Ci pensa un po su, si sistema un po meglio nella scomoda poltroncina poi riprende «Non ho dubbi sulla circostanza che, in questo ultimo paio d anni c è stata una difficoltà dei partiti a correre con la velocità della società Bisogna riguadagnare terreno ma non con gesti superficiali»

Martinazzoli pigro Martinazzoli senza telefonino cellulare Martinazzoli che ha paura dell aereo Martinazzoli che parla complicato Strano destino il suo non ha quasi mai fatto niente per la sua immagine oggi viene eletto proprio perchè i capi dicì pensano che la sua immagine sia l unica digeribile per il Paese «Uno degli uomini più oscuri del secolo» lo definì una volta un giornalista Lui un po ne fu offeso «So quanto sia impervia la strada suggerita da Tommaseo – che incrocia la concisione e la precisione» rispose Ma da uomo colto sa essere oltre che corte se anche ironicamente spietato Come quando ha scritto con prosa tagliente «Dire niente in maniera incomprensibile è, probabilmente, un esercizio troppo diffuso Ma riesce difficile accettare l antidoto del dire niente per essere compresi Occorrono a quanto pare cultura e informazione sui ritmi dei commessi viaggiatori o per la sapienza a dispense o più semplicemente per la felicità dei cretini veloci»

Non deve essere un panorama molto consolante quello che Mino Martinazzoli vede intorno a sè Dice «Oggi i politici fanno tutti i politologi Le tivù invece di aiutare a dialogare scelgono di accendere fino all inverosimile ogni insensatezza ogni volgarità quasi con una voglia di resa dei conti Invece nella situazione calda occorre un più di freddezza davanti alle emergenze c è bisogno di un più di ordinarietà» C è chi nell imminenza della sua elezione ha tirato fuori l immagine di Benigno Zaccagnini il buon Zac chiamato a sollevare le sorti di una Dc in preda al panico anche se sicuramente meno compromessa di adesso Cosa ne dice Martinazzoli di questo paragone? La voce del segretario dello Scudocrociato adesso si fa ancora più sottile quasi un mormorio Anche gli occhi si abbassano sulla sigaretta È un paragone che mi commuove» dice Poi racconta «So per aver conosciuto bene Zaccagnini che era un grande personaggio E non solo per la sua immagine di uomo onesto che a me sembra riduttiva lo però mi auguro nonostante tutto di non avere davanti una stagione tragica come quella da lui attraversata Rimane un po' in silenzio come a riordinare i pensieri poi scuote la testa e si limita a dire «Per molti motivi alcuni indicibili la memoria di Zaccagnini è molto presente in me

L ora di pranzo è passata da un pezzo tutti i cancelli del palazzone dell Eur sono già chiusi Fuori è scomparsa anche la folla di poliziotti insieme a quella delle auto blu Ed ora troverà ancora tempo per i suoi poeti per l amato Mario Luzi onorevole Martinazzoli? Beh di tempo ne ho avuto poco anche fino adesso Anche per Luzi purtroppo Invece ha trovato tempo una persona cretina che ha scritto di questo sbagliando anche il nome di Luzi» Forse e anche colpa sua complicano tutte quelle citazioni Mino generale della Dc dell otto settembre adesso ride Sa cosa ho deciso? Non farò più citazioni Ho l impressione che più che altro diffondo ignoranza» Ma no vedrete che citerà ancora le sue buone letture i suoi grandi autori Evocherà forse ancora una volta le epifanie della decadenza E forse si lascerà andare alle tristi constatazioni che accompagnano la sua «idea mite della politica» «Il rapporto di ogni uomo con se stesso con il proprio senso e con il proprio destino con la propria vita e con la propria morte affonda in un vuoto di risposte si decompone per uno sradicamento quello che Simone Weil riconosceva come la dannazione del nostro tempo » Chissà cosa accadrà quando l ufficio stampa di piazza del Gesù dovrà sfornare comunicati tanto complessi

Segni sta sulle sue L'unanimismo non piace ai Popolari

FABIO INWINKL

ROMA La linea è quella dell attesa Segni prende tempo «Voglio prima leggere la sua relazione aspetto i giornali per avere più materiale a disposizione » Prima il bagno di folla del Palaeur adesso l elezione per acclamazione di Martinazzoli al vertice di piazza del Gesù Un momento insomma per riflettere e vedere le prime mosse Ma intanto c è già chi indica nello staff del nuovo segretario quell Ermanno Gorrieri padre nobile della Dc emiliana e del solidarismo cattolico che è stato fra gli oratori del «meeting» di sabato con Segni La nomina di Pierluigi Castagnetti emiliano a lui vicino a capo della nuova segreteria politica potrebbe «veicolare» quest ingresso Non ne so nulla – precisa Gorrieri – ma non avrei nessuna difficoltà ad accettare» Eppure siete per uscire dalla Dc Martinazzoli è l ultima occasione del rinnovamento Se fallisce non c è alternativa alla rottura Ma diamogli due tre mesi per dimostrare cosa vuol fare e cosa riesce a fare In ogni caso c è un altra scadenza che segnerà il punto d incontro o di conflitto spiega l ex ministro del Lavoro Alle prossime scadenze elettorali amministrative avremo liste con lo scudocrociato o le aggregazioni di cui parla Segni? Ecco fino a quel momento non c e incompatibilità Sono con i popolari e resto nella Dc Gorrieri insiste sul fatto che Segni dovrà preoccuparsi dopo la verifica di massa di sabato di darsi una struttura organizzata a livello periferico «Finora – aggiunge – si è limitato a un movimento d opinione canalizzato attraverso gli organi d informazione In secondo luogo servono delle linee in materia economica e sociale A questo punto non può rimanere un movimento monotematico limitato alle riforme elettorali

Ma torniamo a Martinazzoli È stato avvolto – nota Vito Riggio deputato dc attivo nel movimento referendario – in una sospetta nuvola [illegible]

[illegible]

Colloquio tra l'ex presidente e il nuovo segretario

L'abbraccio di Cossiga: «Mi ha sempre difeso...»

Un'ora e un quarto di colloquio «per fare gli auguri a un amico , riproposizione di attestati di stima Francesco Cossiga ha varcato, dopo otto anni, il portone di piazza del Gesù «Non torno alla politica attiva», dice l'ex presidente della Repubblica che ricorda la sua «espulsione di velluto» dal partito di Forlani e la «preziosa collaborazione» dell'attuale segretario durante il suo settennato

FRANCA CHIAROMONTE

ROMA «Sono venuto a salutare Mino da amico da cittadino da ex presidente della Repubblica e da ex ex presidente della Repubblica visto che mi sono dimesso anche da ex presidente della Repubblica» A parlare naturalmente è Francesco Cossiga il quale dopo quasi otto anni ha varcato nuovamente il portone di piazza del Gesù per rispettare il «dovere morale» di fare gli auguri al neoeletto segretario della Dc Mino Martinazzoli «Sono andato a salutarlo da cittadino e da amico e gli ho augurato buona fortuna nell interesse del Paese» spiega l ex inquilino del Quirinale E aggiunge «Visto che non poteva venire lui sono venuto io»

Un colloquio durato un ora e un quarto quello tra Cossiga e Martinazzoli L ex presidente ha voluto andare a trovare il vecchio amico non appena ha appreso la notizia della sua elezione «Non posso dimenticare dice Cossiga – l affetto e la solidarietà con cui Martinazzoli ha seguito i miei sette anni al Quirinale «Amicizia» «affetto» solidarietà Cossiga insiste su queste parole sottolineando che esse hanno avuto valore «anche quando le nostre idee non erano in consonanza Non mi è mai mancata la sua comprensione come presidente della Repubblica ho avuto una collaborazione di eccezionale valore» afferma ancora l ex capo dello Stato ricordando in particolare i contributi le critiche e le correzioni che Martinazzoli formulò «quando gli sottoposi in anteprima il mio messaggio alle Camere»

Ma l amicizia la stima che lo legano all attuale segretario riporteranno Cossiga nella Democrazia cristiana? «Non vorrei creare imbarazzo a Martinazzoli risponde l interessato – Ma lo sapete che ancora di recente Paolo Cabras ha rimproverato a Martinazzoli l esistenza di una zona d ombra per via dei suoi rapporti con Cossiga? Più in generale il senatore a vita dichiara di non avere nessuna intenzione di tornare alla politica di aver «battuto per troppo tempo il marciapiede della politica» «Come mi vedete? – chiede ai giornalisti – Sereno? Sì sono sereno e per rimanere tale bisogna stare lontano dalla politica Poi si può fare politica anche attraverso la cultura i dibattiti e in mille altri modi»

Tuttavia l ex presidente non si sottrae alle domande sulla Dc Il modo in cui il suo amico è diventato segretario non gli è piaciuto perche «l acclamazione e sempre una cosa pericolosissima mentre «è bene esprimere un voto» E alla domanda sulla possibilità che Mario Segni rimanga nella Dc risponde di sperare che Martinazzoli riesca in questo intento anche per dare un nuovo senso all impegno dell impegno dei cattolici in politica Come cattolico credo ai miracoli ma questo non e un miracolo e una cosa difficile non tanto per la Dc quanto per la situazione

Ancora, Cossiga ricorda la Dc «prima di Martinazzoli» il partito da cui tante cose lo hanno via via separato nel corso del suo settennato («scrivete pure settennio» invita) «In Cecoslovacchia – dice – hanno fatto la rivoluzione di velluto lo ho avuto un espulsione di velluto dal partito» Tutto questo avveniva «prima» E adesso? Come giudica oggi la Dc l ex presidente della Repubblica entrato più volte in rotta di collisione con piazza del Gesù? Non si sente confortato dal fatto che molti «cossighiani» - da Martinazzoli a Segni – abbiano visto negli ultimi mesi accresciuto il proprio ruolo? Cossiga taglia corto Non ci sono cossighiani – precisa – anche perché non c e un morto né un dante causa per l eredità» «Loro hanno avuto fortuna conclude il senatore – perché io ho tolto l ingombro

Il Psi preoccupato e la Lega attacca: contro di noi perderà

ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA Felicitazioni complimenti Mino Martinazzoli è stato subissato di messaggi augurali da amici e anche avversari politici e da Cisl e Cgil L uomo nuovo piace ma in questo momento ciò che prevale e andare a vedere cosa ne sarà della Dc postforlaniana Anche perche per ora il programma del nuovo segretario non si conosce

Giorgio Napolitano pone l accento sul momento particolare che sta attraversando il Paese che richiede quindi un impegno di moralizzazione e di rinnovamento dell azione politica Che afferma il presidente della Camera sono presenti nell intento di Martinazzoli Spadolini che ha inviato anche un saluto a Forlani si augura che intorno al nuovo segretario possa ricostituirsi l unità della Dc Plauso convinto arriva al nuovo leader della Dc dal segretario liberale Renato Altissimo infatti afferma che Martinazzoli e l esponente dc «che più di altri ha avvertito che il nostro sistema politico istituzionale fosse giunto alla fine e la necessità di porre mano ad un progetto riformatore» Più cauto l altro partner di governo il Psi Di Donato e La Ganga giudicano positivamente l elezione di Martinazzoli però Di Donato attende che il neosegretario esprima la sua linea programmatica prima di dare una valutazione politica Anche se crede Di Donato che la nuova segreteria non discosterà da quella precedente nei rapporti verso il Garofano La Ganga insiste nell osservare che Martinazzoli è una persona seria e per bene ma chiede chiarezza di linea soprattutto sulle riforme istituzionali ed elettorali oltre che la conferma del sostegno al governo Amato La Ganga ha colto l occasione degli auguri a Martinazzoli per una battuta rivolta all interno del suo partito Il cambio della guardia nella Dc dice il presidente dei deputati socialisti è avvenuto senza traumi per il prevalere di una cultura della convivenza e della mediazione mentre tra i socialisti finisce per prevalere lo spirito giacobino e c è sempre il rischio di eccessi Infine per restare ai partner di governo c è da registrare l opinione del segretario Psdi Carlo Vizzini il quale aspetta di co[illegible]

[illegible]

Giorgio Galli: rinnovare il partito? Io dico che non ce la farà

Dc al capolinea come 17 anni fa Si può fare un paragone Zaccagnini-Martinazzoli? Lo chiediamo al politologo Giorgio Galli Che risponde «Assolutamente no» «Un partito al 29% è un'altra cosa E il Pds non è ritenuto tanto pericoloso da favorire l aggregazione moderata attorno alla Dc» Crede al rinnovamento di Martinazzoli? «Non mi pare che l'attuale gruppo dirigente voglia andarsene»

STEFANO BOCCONETTI

ROMA Fu chiamato al capezzale del partito Che si diceva allora, era arrivato al capolinea Fu chiamato a furor di popolo per salvare la Dc rinnovandola Allora diciassette anni fa Zaccagnini Oggi Martinazzoli Nominato [illegible] nominato' segretario Dc dagli elettori di Mantova

Comunque sia, chiamato alla guida di un partito che sembra giunto di nuovo al capolinea Zaccagnini-Martinazzoli, è un paragone proponibile?

No assolutamente no

Perchè?

Vedo due ragioni soprattutto La prima la Dc nel 75 era un partito al 38% Percentuale che allora rappresentò una sconfitta per lo scudocrociato Ma era pur sempre la percentuale di un partito forte radicato Partito che doveva fronteggiare – e siamo alla seconda differenza – il Pci Opposizione anche questa molto forte Al punto da favorire l aggregazione attorno alla Dc Tutto questo non c e più la Dc è al 29 il Pci e finito E il Pds non è ritenuto tanto pericoloso da far diventare la Dc un punto di riferimento per l elettorato moderato Insomma nulla è come prima E tutto mi sembra più difficile

Per la Dc è «emergenza» allo stesso modo, però. Soprattutto per la questione morale.

Neanche da questo punto di vista la situazione mi sembra paragonabile Anche allora la Dc era toccata dall economia della corruzione Ricordiamoci il caso Lockeed Ora però il coinvolgimento e molto più esteso Ancora 17 anni fa nella Dc c era chi criticava la gestione del partito coinvolto in alcuni grossi scandali Oggi invece viene alla luce un vero e proprio sistema di potere ramificato da Milano alla Calabria

Quindi, nessun punto di contatto?

Lo vedo solo nella figura dei due segretari puliti leali con un grosso prestigio personale

Lei dà credito al rinnovamento di Martinazzoli?

Il rinnovamento di Zaccagnini non si e fatto Il rinnovamento di De Mita non si è fatto Ora è la volta di Martinazzoli portato a quella carica le ripeto dagli elettori leghisti di Mantova Perchè prima di quel voto la situazione nella Dc Cristiana era assolutamente in alto mare E stata una necessità dunque la sua nomina

Appoggiata anche dagli «stati generali» del partito.

Ecco il punto Il gruppo dirigente è rimasto lo stesso E non sembra abbia intenzione di mettersi da parte Ho ascoltato Martinazzoli le sue proposte Ancora molto generiche in verità Ha parlato d un partito onesto non più di ladri Ma non ha detto che ci vuole il ricambio subito di una grossa parte dell attuale gruppo dirigente Poi sempre in Tv ho ascoltato un intervista a Gava Al giornalista che gli chiedeva se non fosse finito il ruolo della Dc dopo il marasma di questi anni dopo le vicende del Pci ha risposto Noi finiti? Noi aspettiamo che finiscano gli altri Frase che mi sembra indicativa vogliono continuare A governare in questo modo con questo sistema

Il politologo Giorgio Galli In alto Mino Martinazzoli alla tribuna del Consiglio nazionale

E Segni? Può incidere sulla «balena»?

Segni ha detto che la Dc può cambiare se cambia gruppo dirigente Ma quel gruppo e sempre lì

Martinazzoli ha parlato anche della possibilità dell'opposizione per il suo partito

Questa Dc e un partito che sembra pensato solo in funzione della gestione del potere

Ma davvero è solo una questione di uomini?

Certo esiste anche il problema delle alleanze Negli ultimi 30 anni tutto s è basato sull asse Dc Psi Che e passato per diverse fasi Quella ad egemonia democristiana quando la Dc aveva la possibilità di un ricambio centrista Poi c e stata la fase successiva alla nomina di Craxi segnata dalla capacità di condizionamento del Psi Comunque quell alleanza e stata forte basta ricordare che appena nell 87 i due partiti potevano contare in Parlamento sulla maggioranza dei seggi Ora però non regge più E se la Dc vuole restare partito di governo dovrà reinventare la sua strategia Su questo però ripeto finora ho ascoltato poco E quel poco anche piuttosto generico